

La mappa dei prestiti anti-Covid: in regione richiesti 307 milioni

La **Fabi** denuncia squilibri: premiate le aree del Nord con minore densità di partite Iva e Pmi

TRIESTE

Le banche dovranno fare uno «sforzo eccezionale» in questo periodo di crisi profonda dell'economia italiana, perché anche dalla loro capacità di garantire la necessaria liquidità alle imprese dipenderà il futuro della ripresa. Questo appello del direttore generale della Banca d'Italia, Daniele Franco, è stato lanciato a tutti i principali attori economici affinché si esca velocemente dalla fase di recessione.

Ma intanto ieri è uscito uno studio **della Fabi** secondo cui il 50,7% dei prestiti garantiti dallo Stato, fino a 25.000 euro e fino a 800.000 euro, ha premiato le quattro grandi regioni del Nord dove però è attivo «solo» il 38% di partite Iva e pmi italiane. Si tratta di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna che si sarebbero assicurate oltre la metà dei finanziamenti con paracadute pubblico. Secondo lo studio, su complessivi 17,1 miliardi di euro di prestiti richiesti in Italia fino al 25 maggio, sfruttando il Fondo centrale di garan-

zia, in Lombardia le domande ammontano a 3,9 miliardi pari al 22,5% del totale, ma le imprese e le partite Iva, rispetto all'intero territorio nazionale, sono il 15,7%. In Veneto le domande valgono 1,9 miliardi ovvero l'11,5% del totale, mentre la quota di pmi e partite Iva si ferma al 7,9%. Situazione simile a quella dell'Emilia-Romagna, con 1,7 miliardi di richieste, pari al 10,1% del totale, da confrontare con il 7,4% di imprese e partite Iva operanti sul territorio regionale. In Piemonte, unico caso fra le quattro maggiori regioni settentrionali, c'è un sostanziale equilibrio considerando che le domande valgono 1,1 miliardi, pari al 6,5% del totale nazionale e la quota di pmi e partite Iva si attesta al 7%. Proporzioni quasi rispettate invece in Friuli-Venezia Giulia: nella nostra regione i prestiti richiesti ammontano all'1,8% del totale (307 milioni), percentuale leggermente più alta della quota di pmi e partite Iva rispetto all'intero bacino nazionale (1,7%). «Alcune banche stanno penalizzando determinati territori e ne stanno favo-

rendo altri: il risultato è che in specifiche aree del Paese, soprattutto del Sud, si sta allargando il rischio usura per le imprese, perché chi non ottiene finanziamenti in banca finisce molto probabilmente in mano alla criminalità organizzata» ha detto il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, sentito dal Tg2. Dall'analisi **della Fabi**, dunque, emerge un evidente divario tra la ripartizione, su base regionale, dei prestiti protetti dallo Stato col decreto «liquidità» e la distribuzione territoriale di partite Iva e piccole medie imprese. L'Abi però ha replicato con una analisi dalla quale emerge al contrario una forte correlazione tra la distribuzione territoriale delle domande di finanziamento fino a 25.000 euro garantiti al 100% e la loro potenziale domanda: «Se si confronta la distribuzione regionale delle partite Iva con la distribuzione regionale delle domande di prestiti garantiti risulta una quasi perfetta correlazione». La **Fabi** ribatte che il ragionamento «è circoscritto alle sole partite Iva». PCF-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



	PRESTITI (IMPRESE)		PMI E PARTITE IVA-%	RAPPORTO TRA PRESTITI E PARTITE IVA/PMI
	EURO	%		
LOMBARDIA	3.860.250.638	22,6	15,7	+
VENETO	1.963.049.659	11,5	7,9	+
EMILIA-ROMAGNA	1.733.327.613	10,1	7,4	+
LAZIO	1.605.710.434	9,4	10,9	-
PIEMONTE	1.108.684.793	6,5	7,0	-
CAMPANIA	1.310.321.378	7,7	9,8	-
TOSCANA	1.063.711.163	6,2	6,8	-
SICILIA	848.192.518	5,0	7,7	-
PUGLIA	812.714.191	4,8	6,3	-
MARCHE	618.023.057	3,6	2,8	+
ABRUZZO	353.538.206	2,1	2,4	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	307.731.087	1,8	1,7	+
CALABRIA	266.388.593	1,6	3,1	-
LIGURIA	265.956.696	1,6	2,7	-
UMBRIA	277.794.195	1,6	1,5	+
SARDEGNA	262.406.852	1,5	2,8	-
TRENTINO ALTO ADIGE	221.439.041	1,3	1,8	-
BASILICATA	114.937.163	0,7	1,0	-
MOLISE	64.585.034	0,4	0,6	-
VAL D'AOSTA	19.824.792	0,1	0,2	-
TOTALE	17.078.597.156	100	100	

fonte: rapporto Fabi